

Y10
rosati LANCIA
10.000.000
 in 24 mesi senza interessi, differenza contanti e Vs usato

Roma

L'Unità - Giovedì 9 dicembre 1993

Redazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Rutelli al lavoro con i suoi 8 assessori. Il 16 consiglio



Foto di gruppo di giunta. A destra Rutelli alla «prima». In basso tutti i neo assessori

Cambio di stagione

La nuova giunta: «Poche parole, molti fatti»

«Lavoro, dedizione, onestà, trasparenza». I flash dei fotografi hanno smesso di lampeggiare poco dopo mezzogiorno e mezzo, la porta della Sala delle bandiere si è chiusa e Francesco Rutelli è rimasto solo con i suoi assessori. Allora il sindaco ha pronunciato queste quattro parole. «Lavoro, dedizione, onestà, trasparenza». Parole chiave che aveva appuntato su un foglietto, la scelta della prima relazione del sindaco alla sua giunta.

Ieri Rutelli, alla sua prima riunione di giunta (la prima ad insediarsi in tutta Italia dopo le elezioni di domenica), è partito da lì, dalla questione morale. Da dove il suo predecessore Franco Carraro ha fallito più clamorosamente. «Neanche un panettone, in regalo, nulla». Gli otto assessori della sua giunta, che ieri hanno sottoscritto oltre all'accettazione dell'incarico anche un codice di comportamento etico, hanno un imperativo categorico: non accettare doni da nessuno. Se riceveranno un panettone o un gadget, e volessero tenerlo, dovranno chiedere il permesso al Capo di gabinetto Pietro Barrera.

Gli otto assessori hanno ascoltato Francesco Rutelli e poi

hanno deciso il calendario dei prossimi giorni. Il 16 dicembre si riunirà il nuovo consiglio comunale, ma già sabato prossimo la giunta tornerà a riunirsi per decidere alcuni provvedimenti per affrontare l'emergenza traffico e quella del freddo che potrebbe rendere troppo duro l'inverno per poveri e barboni.

Ma ieri la giunta ha già deciso di sottoporre al consiglio una delibera con cui si modifica lo statuto del consiglio comunale per quanto riguarda il presidente del consiglio. Rutelli e i suoi vogliono che il presidente e due vice, uno dei quali dovrebbe essere delle opposizioni, vengano designati dall'assemblea, come prevede la nuova legge. La vecchia norma invece prevede che sia il consigliere anziano, cioè colui che ha ottenuto più voti, a presiedere l'assemblea. E questa particolare posizione spetterebbe al missino Teodoro Buontempo che ha già annunciato di opporsi con tutte le proprie forze a questa modifica. Il primo scontro tra la maggioranza progressista di Rutelli e le opposizioni sarà dunque su questo punto. «Ma assolutamente non è una vendetta - ha det-

to il sindaco - Anche Fini, se fosse stato eletto, avrebbe dovuto adeguare lo Statuto alla nuova legge».

All'ordine del giorno del consiglio, prima della modifica dello statuto, ci saranno la convalida del sindaco e della giunta, le linee di governo della nuova amministrazione e gli indirizzi relativi alle nomine dei vertici delle municipalizzate. Quest'ultimo punto è particolarmente importante poiché riguarda i criteri generali che il sindaco dovrà seguire per scegliere i manager che guideranno Amnu, Acea, Centrale del latte e Atac. Come per gli assessori la nuova legge prevede che le nomine dei vertici delle municipalizzate siano di stretta competenza del sindaco, ieri Rutelli ha indicato soltanto le «aree di competenza» degli otto assessori. L'attribuzione degli incarichi la comunicherà invece sabato. Il sindaco ha confermato che una delega particolare sarà attribuita alla consigliere Loredana De Petris per l'attuazione delle politiche del verde. Avrebbe anche intenzione di rivoluzionare l'ufficio stampa capitolino, che diventerà tricolore. Avrà una sorta di pr che curerà l'immagine, un portavoce e un responsabile delle relazioni con la stampa.



PIETRO BARRERA
 Capo di Gabinetto

È un giurista, esperto di diritto regionale e degli enti locali. Insieme a Sabino Cassese e Massimo Severo Giannini ha scritto lo statuto del consiglio comunale di Roma. È a fianco di Rutelli dall'inizio della campagna elettorale e ha studiato a fondo un programma per rivoluzionare la macchina capitolina. «Il gabinetto del sindaco ha nuovi poteri. Farò tesoro di tutte le esperienze e le conoscenze interne all'amministrazione».



WALTER TOCCI
 Vice sindaco
 Mobilità e traffico

Laureato in fisica e laureando in filosofia, dirigente del primo piano del Pds, è passato da amministratore in V Circoscrizione ai tempi delle giunte rosse. «Predisporsi entro sabato alcune misure per fronteggiare il traffico natalizio. Come prima cosa incontrerò i dirigenti Atac e i vigili per studiare un piano». L'idea è quella di bus navetta dalla periferia al centro per incentivare l'uso del mezzo pubblico nei giorni dello shopping.



PIERO SANDULLI
 Servizi giuridici e informatici

Docente di diritto processuale del lavoro, tesoriere del movimento dei Popolari di Segni, prenderà in consegna l'Avvocatura del Comune e l'Anagrafe. Tra i suoi compiti c'è l'informatizzazione dei servizi per renderli più vicini agli utenti. «Una delle prime cose che intendo fare è aumentare i luoghi in cui i cittadini possano richiedere i certificati». Il suo sogno è di poter richiedere un certificato di residenza dal tabaccaio.



LINDA LANZILLOTTA
 Bilancio e risorse

È laureata in economia, esperta di legislazione europea, ha diretto per dieci anni la segreteria della commissione Bilancio della Camera. «Bisogna ricontrattare con le banche il passivo dell'amministrazione. E recuperare risorse eliminando gli sprechi». In particolare ha intenzione di ricontrattare tutti gli appalti del Comune e di utilizzare tutti i mutui comunitari. È intenzionata a accelerare il censimento dei beni comunali per mettere a frutto il patrimonio.



AMEDEO PIVA
 Politiche sociali

Dirigente dell'Iritecna ma soprattutto presidente della Focsv, l'associazione che raccoglie le organizzazioni del volontariato cattolico internazionale, Rutelli lo aveva scelto come assessore già quando tentò di fare il sindaco in primavera. «Per l'emergenza freddo rafforziamo i centri di accoglienza della Caritas convenzionati col Comune. Così potranno offrire ai barboni e ai bisognosi 400 posti caldi e 100 posti letto in più».



GIANNI BORGNA
 Politiche culturali

46 anni, laureato in filosofia, musicologo, si sposta con una «vespa» del '65 e promette che continuerà a girare in motorino. «Entro sabato spero di riuscire a programmare alcune iniziative per il Natale. Percorsi guidati nelle aree archeologiche, animazione nelle strade e delle piazze». Gli piacerebbe una sede stabile per il teatro romanesco. È stato fino a ieri impegnato nel settore culturale di Botteghe Oscure e ha scritto una storia della canzone italiana e un libro su Sanremo.



FIGORELLA FARINELLI
 Personale

È stata fino a ieri la responsabile ricerca e formazione della Cgil nazionale. «Sono andata un po' in giro per gli uffici comunali e ho capito che serve rivoluzionare l'organizzazione». Un'attenzione particolare ha intenzione di rivolgerla agli utenti, adottando alcune misure di semplice attuazione. Numero d'ordine e panchine per evitare le file davanti alle porte e poi una segnaletica chiara che permetta di trovare subito l'ufficio giusto.



CLAUDIO MINELLI
 Economia e lavoro

Fino a ieri è stato il segretario della Cgil di Roma. «Ho raccolto tutto il materiale necessario per capire le opportunità che offrono le leggi nazionali e regionali in termini di occupazione. Dobbiamo mettere in campo tutti gli strumenti possibili per affrontare l'emergenza occupazione». Uno studio particolare riguarderà gli strumenti che mette a disposizione l'Unione europea.



DOMENICO CECCHINI
 Politiche del territorio

Architetto, docente alla Sapienza, è stato uno degli estensori del programma urbanistico di Francesco Rutelli. Già da tempo collabora con i Verdi e il sindaco ha voluto al suo fianco in uno dei settori più delicati dopo gli scempi passati, quello della programmazione urbanistica del territorio. «Uno dei criteri fondamentali è di puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità».

E la timidezza entrò in Campidoglio

Il papa a piazza di Spagna, Rutelli sindaco in Campidoglio - nel giorno dell'immocciata. Lavora anche di festa la nuova giunta, sicuramente daranno del seccellone a tutti quanti. Cielo incostante di nuvole che vengono e vanno, traffico domenicale fatto di distrazione, nebbiolina che s'alza sul tempio della cristianità e sulla sinagoga, prospetticamente allineate in fondo al Circo massimo. Bambini, turisti, curiosi su per via della Rupa Tarpea, chi ignora chi no del giorno primo della nuova storia comunale. Lame di sole sugli intarsi michelangioleschi della piazza, l'orologio sta suonando mezzogiorno. Visitatori sparsi all'ingresso di palazzo dei Conservatori, e di fronte la fila di studenti e signore. «Per scoprire Pompei» mostra-spettacolo virtuale, cavalcata via computer che ricostruisce casa per casa ciò che il fuoco vul-

canico ha distrutto, duemila anni fa. «Lo sa Rutelli?». Lo sa Rutelli? «Incechiata la signora invoca soccorso» è la mostra chiude alle 13: giorno di festa infrasettimanale, orario ridotto. Logico, no? argomenta con alzata di spalle il vigile urbano. Gente normale, gente perbene un po' a disagio sotto i flash, la nuova giunta siede attorno al tavolo rettangolare, nella sala delle bandiere. Squarci di cielo e di romane rovine dalle alte finestre, si addensa l'ansia comunicativa, rumorosa e pervadente. Operativo, il sindaco: «Faremo una riunione di giunta, che non durerà molto. Poi parleremo con i giornalisti. Adesso, fateci lavorare». Incerco dubbioso il serpente dei mass media circonda accarezza e invade gli spazi tra il tavolo e le mura infittite di vessilli, domande al volo, risposte a metà sotto la raccomandazio-

Cielo con nuvole che vengono e vanno per il debutto della prima giunta di Francesco Rutelli, giornata semi-festiva con musei mezzo chiusi, curiosi e bambini sulla piazza di Michelangelo per il giorno uno della nuova era comunale. Gente normale gente perbene - otto assessori. Utenti, Natale, traffico e funzionari nell'immediato governo della città. Teen agers in cerca d'autografi.

NADIA TARANTINI

ne incalzante dei commisi: «andiamo, signori, andiamo, signori... signori». Il vice sindaco Walter Tocci, emozionato e serio rabatte con scoviere leggero di testa, per ora non dichiara. Elegante e posata Linda Lanzillotta già abituata a consimili legislative discussioni - lei che viene dal lavoro di funzionaria nelle commissioni della Camera: «sì, sono io, sì assessore al bilancio». Magra e

con interno desiderio di fare che un poco le accende le gote, proprio a capotavola sta Fiorella Farinelli, abbigliamento casual ari da ragazza del nuovo assessore al personale. Altrove fanno pranzi di lavoro, chi il lavoro faogocita il pranzo, chiuso per giornata semi-festiva anche il bar interno - d'altronde nessuno degli abituali cronisti comunali ne soffre la

mancanza. Sciogliendo le schiere di fotografi cameramen e noi stessi, testimoni dell'evento, hanno cominciato il gioco dei confronti, sin troppo facili. Usciti chi indagato chi bocciaio dagli elettori, i vecchi assessori erano proprio vecchi, stile Sbardella, craxiani ante litteram e il meglio che ti potevi permettere era un Battistuzzi che non aveva mai rubato. Ma neanche lui ha lasciato un segno. «Questo è il Campidoglio», orgoglioso il padre indica il contorno dei palazzi al figlio adolescente, e la mamma alla bambina: «fermati alla catena, attenta ci sono i vigili». Studenti di architettura di varie nazionalità accosciati sugli sgabelli disegnano le fughe dei colonnati. Microfono ai commissari di tutte le giunte, e alla giovane, guardia municipale bruna appena trentenne. «Sono contenta, un po' di movimento dopo sei mesi di morto-

rio». «Va bene se sono giovani, gli assessori. Devono pedinare, a Roma. Sì sa». «M'è piaciuto, Rutelli, ieri mattina. C'era una di piazza Vittorio, un po' grassa, voleva protestare perché le hanno smantellato il banchetto. Lui ciò parlato e tra una cosa e l'altra, un abbraccio un complimento, quella s'è puro scordata il motivo della protesta». Ore 14. La giunta si concede volentieri al ristretto pubblico che ha atteso sotto la volta dell'anticamera del consiglio comunale, fasci littori ai lati dell'aquila imperiale istoriata proprio al centro. Ha spiegato uno degli abituali frequentatori del luogo: «quei fasci sono il simbolo dell'antico potere giudiziario, Mussolini non c'entra niente. Qui sotto i nostri piedi, due piani sotto il tabularum, è il foro della Roma che aveva dodici tribù, dodici demii,

ognuna una verga e l'unione fa la forza». S'affollano i nuovi assessori, foto di gruppo con signore ai lati del sindaco Rutelli. Colori che sfumano dal grigio - fianelina della giacca del primo cittadino, con purpureo gilet, ai blu di circostanza dell'assessore alla mobilità (gestata la giacca), è Walter Tocci; e dell'assessore ai servizi giuridici e informatici - nomi nuovi per problemi ricorrenti, avvocatura e anagrafe comunale - Piero Sandulli, il sindaco ha lo sguardo sereno, liberato sembra dai velenosi faccia a faccia in tivvù.

Conversazioni senza rete tra assessore ed assessore, e tra assessore e funzionario. Scusatate l'indiscrezione, Fiorella Farinelli a Domenico Cecchini: «In questi giorni sono andata un po' in giro per gli uffici, per vedere se ci sono indicazioni, cartelli, comodità per gli utenti. Penso a cartelli multilingua, che diano quasi un percorso dentro gli uffici. E nelle sale di attesa delle Usf? Invece di stare in piedi, ci potrebbero essere delle panchine in cui parlare, leggere, scambiarsi esperienze». Pietro Barrera, capo di gabinetto, a funzionaria bionda non identificata, dello stesso: «La prima cosa che voglio è

sentire dalla viva voce dei protagonisti, di voi che ci lavorate, proposte, problemi, la vostra esperienza. Certo - sorride anch'io ho le mie proposte da fare, delle idee. E poi in futuro avremo dei compiti maggiori, un potere più largo al Gabinetto...». «Quello che aspettavo...», mormora la funzionaria. «Sì, qualcuno dice che è troppo, ma insomma, vedremo, però voglio dire subito: io voglio innovare dentro le forme attuali, e poi lavorare con le nuove regole».

Confidenze di assessore. «È una bella squadra, abbiamo degli obiettivi e un sindaco che sa guidare lo squadrone (Amedeo Piva). «Proccupata? Un po', ma abbiamo una grande fiducia e motivazione, ho visto una giunta competente, onesta». (Linda Lanzillotta). «I miei libri, le mie passeggiate, i miei gatti, le mie colonne sonore, mi mancheranno. Solo due giorni la ho saputo che sarò diventato assessore». (Gianni Borgna). «Piano traffico per Natale? Certo, ho le mie idee. Ma vi pare che possa parlare senza aver prima sentito le strutture tecniche, operative? Non sarebbe serio...». (Walter Tocci). «Mi raccomando,

non sbagliate a scrivere: urbanistica. Assessore al territorio, al territorio...» (Domenico Cecchini). Più riservati appaiono Claudio Minelli (attività produttive) e Piero Sandulli, blu scuro per il proposito titanico: portare l'avvocatura del comune a pretendere più che difendere.

Claque di teen agers in attesa del sindaco sotto la scala Arianna, 16 anni, cresciuta di Ostia lido. E-mozio-nat-ssi-ma. «L'ho visto alla televisione, tutte le sere, mamma mia non ci posso credere che mi faccio stringere la mano e gli chiedo l'autografo. Che dice, secondo?». Geloso il compagno di scuola la tira per lo zaino: «Don Nicola ci aspetta, ma non va». La metodica Rutelli ha fatto il giro dei cronisti: parla solo su quello che farà, sicuramente. Non siamo più in campagna elettorale. Motore spento per le macchine della scorta che aspettano. Sono passate le tre del pomeriggio, e dal ventre molle della macchina comunale più che un sospiro sente un brontolio che cresce passando da un vigile a un altro. «Hai sentito? Venghi giù per il papa, ma poi ritorna. Cominciamo bene!».